

Allegato 15

Sintesi Non Tecnica

Sintesi Non Tecnica

Indice

Premessa	1
1 Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto IPPC	2
2 Cicli produttivi	3
2.1 Configurazione produttiva autorizzata	3
2.2 Proposte di modifica della configurazione produttiva autorizzata.....	3
2.2.1 Autorizzazione di nuove produzioni afferenti alla chimica secondaria.....	3
2.2.2 Modifica del processo di produzione dei fertilizzanti	4
2.2.3 Modifica della gestione del sistema di stoccaggio dell'idrogeno	5
3 Energia	5
4 Emissioni	5
4.1 Emissioni in atmosfera	5
4.2 Scarichi idrici.....	6
4.2.1 Approvvigionamento idrico	6
4.2.2 Emissioni idriche	6
4.3 Emissioni sonore	6
4.4 Rifiuti	6
5 Bonifiche ambientali.....	7
6 Stabilimento a rischio di incidente rilevante	7
7 Valutazione integrata dell'inquinamento.....	7

Premessa

Il presente documento costituisce la Sintesi Non Tecnica dell'istanza di Modifica Sostanziale presentata dalla Caffaro Industrie alla Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia al fine di apportare le seguenti modifiche all'atto autorizzativo vigente (Decreto della Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche della Montagna della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia n. 2119 STINQ-UD/AIA/103 e ss.mm.ii.):

- implementazione di nuovi processi produttivi nell'unità chimica fine (attività IPPC 4.1);
- adeguamento a scala industriale dell'impianto pilota di omogeneizzazione e macinazione delle materie prime asservito alla produzione di fertilizzanti;
- riattivazione del gasometro e ripristino del collegamento diretto tra questo e l'impianto di produzione di idrogeno della HALO Industry S.p.A..

1 Inquadramento urbanistico e territoriale dell'impianto IPPC

Lo stabilimento industriale della Caffaro Industrie, oggetto della presente istanza di Modifica del Decreto AIA vigente (Decreto della Direzione Centrale Ambiente, Energia e Politiche della Montagna della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia n. 2119 STINQ-UD/AIA/103 e ss.mm.ii.), è ubicato nell'area industriale del comune di Torviscosa, a pochi chilometri dal consorzio industriale dell'Aussa Corno e a oltre 5 km dalla laguna di Marano, sulla direttrice San Giorgio di Nogaro - Cervignano del Friuli.

Si rimanda alla documentazione presentata in sede di prima istanza di AIA per l'inquadramento generale del sito industriale, con riferimento alla classificazione acustica comunale e al Piano Territoriale Regionale, oltre che per l'analisi dei vincoli presenti nell'area vasta intorno allo stabilimento in oggetto.

L'analisi dei rapporti dell'impianto con il Piano Regolatore del Comune di Torviscosa e i piani di settore recentemente aggiornati o non ancora vigenti all'atto della presentazione della prima istanza di AIA ha permesso di giungere alle seguenti conclusioni:

- le modifiche proposte non comportano l'implementazione di nuove attività produttive, non rientrano nell'ambito di applicazione degli articoli 10 e 10 bis delle NTA del PRG del Comune di Torviscosa; pertanto non vi è alcuna interferenza tra gli interventi proposti e gli indirizzi di pianificazione del PRG;
- gli interventi oggetto della presente istanza sono compatibili con gli indirizzi del PRMQA;
- le modifiche proposte non comportando incrementi dei consumi idrici di stabilimento in termini di moduli idrici già autorizzati in concessione alla derivazione o variazioni quantitative né qualitative delle acque reflue prodotte dall'esercizio dello stabilimento risultano coerenti con gli indirizzi di pianificazione della tutela e degli usi delle risorse idriche contenuti nel PTA.

2 Cicli produttivi

2.1 Configurazione produttiva autorizzata

Attualmente nello stabilimento della Caffaro Industrie si producono composti chimici organici ed inorganici afferenti alle attività IPPC individuate nell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. e riportate nel seguito:

- 4.1 Impianti chimici per la fabbricazione prodotti chimici organici base come:
 - b) idrocarburi ossigenati, segnatamente alcoli, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, esteri, acetati, eteri, perossidi, resine, epossidi;
 - d) idrocarburi azotati, segnatamente ammine, amidi, composti nitrosi, nitrati o nitrici, nitrili, cianati, isocianati;
 - f) idrocarburi alogenati;
 - h) materie plastiche di base (polimeri, fibre sintetiche, fibre a base di cellulosa);
 - j) sostanze coloranti e pigmenti;
- 4.2 Impianti chimici per la fabbricazione di prodotti chimici inorganici di base, quali:
 - d) sali, quali cloruro d'ammonio, clorato di potassio, carbonato di potassio, carbonato di sodio, perborato, nitrato d'argento.

L'attuale assetto impiantistico dello stabilimento non differisce da quello descritto negli elaborati della istanza AIA di primo rilascio. In particolare gli impianti dello stabilimento Caffaro Industrie possono essere suddivisi in due macro aree o unità:

- unità clorurazioni: dedicata alla chimica di base, le cui produzioni principali sono cloruro di iodio (intermedio per i mezzi di contrasto diagnostici), cloro paraffine e clorosolfoparaffine (plastificanti per PVC/vernici, additivi per lubrorefrigeranti e per l'industria conciaria). A quest'ultima produzione primaria è associata quella dell'acido cloridrico e ipoclorito di sodio. L'attività produttiva dell'unità clorurazioni è pressochè stabile e le lavorazioni sono condotte in batch secondo una successione di reazioni chimiche e operazioni fisiche consolidata ed essenzialmente invariante;
- unità chimica fine: dedicata alla chimica secondaria ossia alla produzione di principi attivi, additivi, intermedi della chimica fine e ausiliari. In tale sezione d'impianto vengono prodotti una ampia gamma di idrocarburi ossigenati ed azotati utilizzati come intermedi nell'industria agrochimica, intermedi per fotoiniziatori per vernici ed inchiostri di nuova generazione, precursori di intermedi per industria farmaceutica, plastificanti per materie plastiche. L'unità chimica fine è suddivisa in due sub-unità multimpianto e multifunzionale con servizi in comune. L'attività produttiva svolta presso l'area chimica fine è a campagne e le lavorazioni possono essere condotte in batch, semibatch o continue al fine di rispondere alle esigenze del mercato.

2.2 Proposte di modifica della configurazione produttiva autorizzata

2.2.1 Autorizzazione di nuove produzioni afferenti alla chimica secondaria

Sulla base del trend evidenziato nello scorso 2013 per il mercato della chimica di base e, soprattutto per quello della chimica secondaria, la Caffaro Industrie ritiene che nel corso dei prossimi anni si troverà a dover ampliare l'elenco dei processi produttivi condotti nello stabilimento, pur restando nell'ambito della chimica di base e secondaria (attività IPPC 4.1) e, nello specifico, nell'ambito delle

operazioni fisiche e delle reazioni chimiche già consolidate nei diversi processi produttivi condotti nello stabilimento di Torviscosa.

Per la gestione degli aspetti autorizzativi di tali nuove produzioni, Caffaro Industrie propone di integrare l'autorizzazione vigente in modo tale che l'azienda risulti autorizzata alla produzione di nuovi principi attivi, additivi, intermedi e ausiliari, ognuno dei quali in quantità massima pari a 100 t/anno, purchè i relativi processi produttivi siano costituiti da operazioni fisiche e reazioni chimiche comprese nell'elenco di quelle già autorizzate dal Decreto AIA vigente e non comportino incremento della capacità produttiva massima dello stabilimento né delle interferenze ambientali dello stabilimento (emissioni in atmosfera, approvvigionamento idrico e scarichi di acque reflue, produzione di rifiuti) e/o modifiche impiantistiche significative.

In analogia a quanto detto per i prodotti implementati nel corso del 2013, anche le produzioni previste nel piano di sviluppo della Caffaro Industrie di fatto consentiranno di incrementare l'utilizzo della capacità produttiva già installata presso lo stabilimento, e attualmente non impiegata a causa delle variate richieste del mercato della chimica fine, senza, quindi, comportare incrementi della capacità produttiva stessa.

Sostanzialmente fermo restando quanto già autorizzato con Decreto AIA n. 2119 STINQ-UD/AIA/103 del 19/09/2012 e ss.mm.ii., la Caffaro Industrie propone che venga autorizzata all'attivazione di nuovi processi produttivi di cui alle attività IPPC 4.1 purchè l'implementazione dei relativi processi produttivi non determini:

- incremento del consumo medio annuo di risorsa idrica rispetto a quando richiesto nella domanda di rinnovo della concessione di derivazione delle acque sotterranee (rif. **paragrafo 4.2.1**);
- variazione quantitativa e qualitativa degli scarichi idrici, rispettivamente in termini di numero di punti di scarico, portata e composizione chimica media dei reflui scaricati;
- variazione quantitativa e qualitativa delle emissioni convogliate in atmosfera, in termini di numero di camini e composizione chimica delle emissioni;
- tipologia e quantitativo medio annuo di rifiuti pericolosi e non pericolosi associati alle produzioni dello stabilimento;
- variazioni dei quantitativi di sostanze tossiche e/o classificate pericolose per l'ambiente stoccate presso lo stabilimento o degli hold-up d'impianto rispetto alla situazione attuale, non comportando la necessità di apportare modifiche del Rapporto di Sicurezza recentemente approvato (Delibera del CTR n.655 del 17/10/2013).

La Caffaro Industrie provvederà a classificare i prodotti derivanti dall'implementazione dei nuovi processi produttivi conformemente a quanto prescritto dalla normativa REACH.

2.2.2 Modifica del processo di produzione dei fertilizzanti

2.2.2.1 Descrizione del processo

Il processo di produzione dei fertilizzanti, così come autorizzato, prevede una fase preliminare di miscelazione delle materie prime, costituite essenzialmente da sali in polvere, quindi la granulazione della miscela così ottenuta e, infine, l'essiccamento del granulato.

Al fine di facilitare la granulazione delle materie prime e migliorare le caratteristiche del prodotto finito, in termini di omogeneità, la Caffaro Industrie ha sviluppato alcune variazioni di processo in un impianto pilota costituito semplicemente da un mulino a martelli e da un'insacatrice automatica.

L'esito positivo di tali test ha portato la Caffaro Industrie a sviluppare il progetto dell'impianto pilota a scala industriale e ad avviare per questo un procedimento di Verifica di Assoggettabilità alla VIA, conclusosi in data 11/02/2014 con l'emissione del Decreto n.169 – SCR 1265 che ne esclude l'assoggettabilità alla procedura di VIA.

L'adeguamento di tale impianto a scala industriale prevede la connessione del mulino a due unità di miscelazione e ad alcuni elevatori a tazze e coclee, e consentirà di innalzare la capacità produttiva dell'impianto di miscelazione e macinazione a valori prossimi a 20 t/giorno.

Tutte le apparecchiature costituenti l'impianto di macinazione ed omogeneizzazione sono già installate all'interno del reparto Multiimpianto in quanto impiegate nella produzione di benzoato di sodio, a sua volta connessa all'ex impianto caprolattame. La produzione di caprolattame è stata arrestata alla fine degli anni '90, antecedentemente quindi, all'acquisizione della gestione degli impianti produttivi da parte della Caffaro Industrie, e gli impianti asserviti a tale produzione non eserciti.

2.2.3 Modifica della gestione del sistema di stoccaggio dell'idrogeno

In vista dell'insediamento all'intero del distretto industriale dell'impianto di produzione di cloro e di soda della HALO Industry S.p.A., la Caffaro Industrie intende modificare la gestione dell'approvvigionamento e dello stoccaggio di idrogeno connettendo direttamente il gasometro esistente con la sezione di produzione idrogeno dell'impianto della HALO Industry S.p.A. L'idrogeno, infatti, è una delle produzioni secondarie dell'impianto cloro soda a membrana della HALO Industry S.p.A., in quanto derivante dalla reazione di elettrolisi da cui si origina principalmente cloro gassoso e soda caustica in soluzione acquosa.

La modifica proposta di fatto non comporta alcuna variazione dei processi produttivi eserciti nello stabilimento né dei potenziali impatti derivanti dall'esercizio dello stabilimento stesso a meno della riduzione del trasporto su strada di merci e, quindi, una riduzione dell'inquinamento da traffico di mezzi pesanti nell'area vasta intorno il distretto industriale.

3 Energia

Le modifiche autorizzative proposte non comportano variazioni significative dei consumi energetici di stabilimento (energia elettrica ad alta tensione ed energia termica in forma di vapore) né del quantitativo di gas naturale impiegato per l'alimentazione dei forni di riscaldamento dell'olio diatermico (rispettivamente da 1.000.000 Kcal/h – caldaia Therma e 1.500.000 Kcal/h – caldaia Bono), utilizzato come fluido di scambio termico nei processi produttivi dell'unità Chimica Fine di cui alla documentazione di prima istanza.

4 Emissioni

4.1 Emissioni in atmosfera

Nello stabilimento industriale oggetto della presente istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, tutte le emissioni aeriformi generate dai processi produttivi ivi eserciti sono convogliate in atmosfera, dopo esser state opportunamente trattate, attraverso camini idoneamente dimensionati

e realizzati. Nell'attuale configurazione impiantistica, lo stabilimento è dotato di 18 punti di emissione che possono essere associati alle unità produttive come di seguito riportato:

- n. 5 (E1, E4, E6, E7 e E8) all'Unità Clorurazioni;
- n. 8 (E9, E11, E12, E13, E14, E16, E17, E18, E19, E22 e E23) all'Unità Chimica Fine;
- n. 2 (E20 e E21) a servizi generali di stabilimento. PS23

Le modifiche proposte comportano l'attivazione di un nuovo punto di emissione convogliata (E24) e la modifica dell'elenco dei contaminanti autorizzati all'emissione dal camino E11, già a servizio dell'impianto di granulazione del TAED e dei fertilizzanti ma non determinano variazioni degli elenchi delle sorgenti di emissione in deroga ai sensi dell'art. 272 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. (ex-poco significative) e delle sorgenti di emissione di tipo non convogliato di cui alla documentazione di prima istanza AIA alla quale si rimanda per dettagli.

La riduzione del particolato contenuto nelle correnti gassose convogliate ai camini E11 e E24 è ottenuta mediante installazione di unità di filtrazione del tipo filtri a manica opportunamente dimensionati.

4.2 Scarichi idrici

4.2.1 Approvvigionamento idrico

All'interno dello stabilimento della Caffaro Industrie l'approvvigionamento della risorsa idrica, destinata sia ad uso industriale che civile, avviene mediante emungimento da 23 pozzi distribuiti lungo due linee distinte. Le modifiche proposte non comportano incrementi dei consumi idrici medi di stabilimento dal momento.

4.2.2 Emissioni idriche

Lo stabilimento Caffaro Industrie è dotato di cinque scarichi idrici finali (identificati con la sigla SF seguita da un numero progressivo da 1 a 5) ai quali confluiscono le acque reflue industriali, originate all'interno delle due unità produttive, le acque di scarico dei sistemi di scambio termico, le acque reflue assimilabili alle domestiche, originate dai servizi igienici dei reparti produttivi e dei servizi di stabilimento, le acque meteoriche e le acque del sistema antincendio.

Le modifiche oggetto del presente documento non determinano variazioni qualitative e quantitative delle acque reflue industriali prodotte dallo stabilimento rispetto alla configurazione attuale.

4.3 Emissioni sonore

Si ritiene che le modifiche autorizzative proposte non determinino variazioni dei livelli di pressione sonora immessi dallo stabilimento della Caffaro Industrie e, quindi, non alterino il clima acustico dell'area limitrofa al distretto industriale.

4.4 Rifiuti

Grazie alla politica di pianificazione produttiva perseguita, la Caffaro Industrie è riuscita a ridurre i quantitativi di rifiuti pericolosi e non pericolosi prodotti e conseguentemente limitare le esigenze di

stoccaggio temporaneo o deposito preliminare rinunciando a parte della capacità di stoccaggio autorizzata dal Decreto AIA 2119 STINQ-UD/AIA/103.

Le modifiche oggetto della presente istanza non determinano variazioni qualitative e quantitative dei rifiuti prodotti dallo stabilimento, pertanto non sono richieste modifiche all'atto autorizzativo vigente in materia di produzione e gestione dei rifiuti prodotti dall'esercizio dello stabilimento industriale.

5 Bonifiche ambientali

Caffaro Industrie S.p.A., non essendo proprietaria dei terreni di sedime degli impianti produttivi e degli edifici di servizio dello stabilimento industriale, non è soggetta ad alcuna prescrizione relativa alle bonifiche del suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

6 Stabilimento a rischio di incidente rilevante

Lo stabilimento oggetto della presente istanza di AIA è soggetto all'art. 8 del D. Lgs. 334/99 e ss.mm.ii., poiché gli stoccaggi di cloro, di sostanze classificate tossiche e di sostanze classificate pericolose per l'ambiente superano le soglie della colonna 3 Allegato I Parte 1 e Parte 2 del citato decreto.

Con Delibera n. 65 del 17/07/2013 il Comitato Tecnico Regionale ha approvato, senza prescrizioni, i contenuti del Rapporto di Sicurezza redatto dalla Caffaro Industrie nel 2012 in sostituzione del documento di aggiornamento predisposto dal precedente gestore dello stabilimento.

Le modifiche oggetto della presente istanza non comportano variazioni dei quantitativi di sostanze tossiche e/o classificate pericolose per l'ambiente rispetto alla situazione attuale e non interferiscono pertanto con le indicazioni e le prescrizioni della normativa vigente in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante.

7 Valutazione integrata dell'inquinamento

Le modifiche autorizzative proposte non determinano variazioni sostanziali dei potenziali impatti connessi all'esercizio dello stabilimento Caffaro Industrie rispetto alla situazione descritta nella documentazione di prima istanza AIA a cui si rimanda per maggiori dettagli e per l'analisi della conformità alle migliori tecnologie disponibili di settore.

A tal proposito si osserva che:

- l'implementazione di nuovi processi produttivi nell'unità chimica fine non comporterà variazioni delle emissioni medie di stabilimento nei diversi comparti ambientali;
- l'esercizio dell'impianto di omogeneizzazione e macinazione, una volta adeguato a scala industriale, essendo associato all'attivazione di un nuovo camino (E24) determinerà modeste variazioni delle emissioni medie di stabilimento in atmosfera. Nello specifico, come riportato nel decreto di esclusione dalla VIA (Decreto n. 169 – SCR 1265 del 11/02/2014 della Direzione Centrale Ambiente ed Energia della regione Autonoma del FVG), l'esercizio dell'impianto

determinerà un incremento in termini di concentrazione di materiale particolato al massimo dello 0,6% del valore misurato nel 2012 ($25 \mu\text{g}/\text{Nm}^3$) dalla centralina di monitoraggio ARPA più prossima al distretto industriale e di valori inferiori allo 0,15% nelle altre. L'attivazione del camino E24 determinerà, quindi, un incremento delle emissioni di polveri in termini di flusso di massa pari a 0,06 kg/h, portando il flusso di massa totale di polveri emesso dallo stabilimento Caffaro Industrie a 0,26 kg/h;

- La connessione diretta del gasometro S1 alla sezione di produzione idrogeno dell'impianto della HALO Industry S.p.A., rendendo possibile l'approvvigionamento diretto in sito di idrogeno, determina una riduzione del trasporto su strada di merci e, quindi dell'inquinamento da traffico di mezzi pesanti nell'area vasta intorno il distretto industriale.